

Il ddl approvato a febbraio dal cdm dà attuazione alla risoluzione Ue che è stata varata nel 2001

L'architettura è volano di sviluppo

La qualità si raggiunge attraverso i concorsi di progettazione

L'approvazione definitiva da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge quadro sulla qualità architettonica, fortemente voluto dagli architetti e realizzato attraverso l'azione corale degli ordini italiani, può attivare quel processo virtuoso di rivalutazione urbana e dell'ambiente fondato sulla qualità delle nuove architetture. Il provvedimento varato dal cdm costituisce il felice esito di un processo che aveva visto gli ordini riuscire a trasformare il loro manifesto del congresso di Torino del '99 nella «risoluzione sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale», approvata dal Consiglio dell'Ue nel 2001. Il disegno di legge quadro sulla qualità architettonica dà attuazione alla risoluzione e ne prende il nome. Il documento europeo afferma che un'architettura di qualità, migliorando il modo di vivere e il rapporto che i cittadini hanno con l'ambiente, può efficacemente contribuire alla lotta contro l'emarginazione evitando la

ghettizzazione di alcune parti del territorio. Il documento afferma inoltre che la tutela del patrimonio culturale e la promozione di un'architettura di qualità apportano un contributo significativo alla coesione sociale, così come alla creazione di posti di lavoro, alla promozione del turismo culturale e allo sviluppo economico regionale. Messaggio chiave, che riassume forza concettuale e volontà propositiva. È la democrazia urbana: tutte le istituzioni europee devono affermarla e proporre azioni affinché sia riconosciuto il diritto fondamentale del cittadino europeo a un ambiente di qualità. Nel novembre di quest'anno la mostra

«Dai 100 degli anni 90 ai 1.000 concorsi di oggi. Mille nuove architetture: cambia l'Italia» sarà il filo rosso che unirà idealmente le «Metamorfosi» della IX Mostra internazionale di architettura di Venezia con l'«Urban reGENeration» delle iniziative di Genova 2004, capitale europea della cultura. La mostra, parte integran-

Sirica: tutela del paesaggio è la parola chiave

Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti ppc: «Nel 1933 gli architetti modernisti che dovevano svolgere il loro congresso in Russia decisero di noleggiare un piroscafo. A bordo c'erano Le Corbusier, Mies Van der Rohe, Alberto Sartoris, Giuseppe Terragni e altri giovani architetti del Novecento. Pensavano che il nuovo mondo fosse l'Unione Sovietica: la libertà creativa, gli spazi aperti, una nuova pianificazione del territorio. Poi, con Stalin da una parte e Hitler dall'altra, gli architetti si presero una giusta pausa di riflessione. Ripartirono da Marsiglia e si fermarono ad Atene, dove nacque la Carta di Atene, che è la costituzione dei principi storici dell'architettura del Novecento. A distanza di 70 anni gli architetti italiani (sono più di 100 mila) hanno programmato per il mese di novembre un'iniziativa che, come un film di Fellini, si chiama «La na-

ve degli architetti». Partirà da Venezia e si fermerà ad Ancona, Messina, Napoli, Civitavecchia e Genova. A bordo i più famosi architetti italiani: ci saranno dibattiti e una mostra sulle opere architettoniche nate dai concorsi di progettazione realizzati negli ultimi cinque anni.

Insomma, sarà un evento che farà da apripista al Congresso mondiale di architettura che si terrà a Torino nel 2008. Vogliamo attirare l'attenzione dei mass media su una parola strategica: la tutela del paesaggio. L'architettura in Europa è uno dei principali indicatori dello sviluppo economico dei paesi dell'Ue. Con il nuovo ddl anche l'Italia potrà mettersi al passo con gli altri paesi Ue. La legge Urbani impegna il ministero per i beni culturali e quello delle infrastrutture, conferendo all'architettura valori che investono il campo economico».

te del VI Congresso nazionale degli architetti di Bari, ha rappresentato e rappresenterà nel 2004 una delle azioni del Consiglio nazionale architetti ppc per far conoscere il processo di cambiamento che ha anticipato le norme

ed è in atto nel nostro paese negli ultimi anni. Inversione di una tendenza storica trentennale che ha visto in prima fila i 102 ordini italiani e i 1.000 consiglieri che hanno dedicato la loro professionalità e il loro tempo affinché que-

sto avvenisse. Ai nuovi concorsi hanno partecipato decine di migliaia di architetti: attraverso il loro contributo di idee, il più delle volte completamente gratuito, amministratori e imprenditori hanno preso fiducia nelle loro scelte; con la forza della partecipazione hanno animato la discussione fra i cittadini e sui media. Un contributo, quello degli architetti e degli ordini, fondamentale per innescare il processo virtuoso della buona architettura. La motonave Costa Victoria ospiterà quindi a novembre la mostra e sarà per una settimana l'UrbanCenterItalia. Un urban center nazionale inteso come luogo di ascolto delle città e del territorio, una messa in comune delle narrazioni dei suoi attori informati, il teatro delle polis. L'UrbanCenterItalia è infatti attore di attori, rete di attori, network di network.

Gli architetti raccontano alla radio come cambiano le città

Prosegue fino al 28 marzo il programma radiofonico sulla città *L'era urbana* in onda su Radio3 Rai dalle 14 alle 14,30 dal lunedì al venerdì. Il programma di Radio3 si propone di raccontare l'evoluzione della città contemporanea attraverso un'ottantina di interviste ad architetti, urbanisti, filosofi, sociologi, antropologi e sindaci di città d'arte. Venti puntate di 30 minuti ciascuna raccontano la ricerca della storica dell'arte e curatrice di documenti televisivi sull'architettura Marta Francucci, che, insieme al regista Giorgio de Finis, in due anni e mezzo di lavoro ha raccolto numerose testimonianze sulla svolta epocale della città. Il programma è promosso dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori con il coordinamento scientifico di Renata Bizzotto, in collaborazione con l'Ordine degli architetti ppc di Roma e Milano e con la partecipazione della Direzione per l'arte e l'architettura contemporanea. Sul sito www.radio.rai.it/radio3/terzo_anello/era_urbana/index.cfm è possibile ascoltare le puntate già andate in onda dall'inizio di marzo: «La metropoli del XXI secolo», «I luoghi del sacro», «I musei», «Oriente e Occidente», «Il pericolo e la paura, monumenti e simboli, quartieri e simboli», «Le stazioni», «La committenza», «Frontiere tecnologiche», «Ecocittà», «L'esotismo», «L'utopia», «Il mestiere dell'architetto», «I luoghi del commercio», «I luoghi del divertimento», «I musei» e «I luoghi del commercio». In programma nei prossimi giorni: «I luoghi del divertimento», «I luoghi del sacro», «La committenza», «Frontiere tecnologiche», «Ecocittà», «L'esotismo», «L'utopia», «Il mestiere dell'architetto».

Riflettere sul presente della città contemporanea e azzardare un racconto sul suo prossimo futuro attraverso la viva voce dei più noti architetti, urbanisti e filosofi del pianeta: questo e molto altro è il nuovo programma del terzo anello *L'era urbana*. Venti puntate firmate dalla storica dell'arte Marta Francucci, in cui personaggi

come Daniel Libeskind (autore del nuovo progetto per Ground Zero), Norman Foster (che ha progettato la cupola del Reichstag di Berlino e che costruirà per Firenze la nuova stazione per i treni ad alta velocità), Paul Virilio (uno dei più originali filosofi ad aver interpretato la città contemporanea e che ha appena pubblicato in Francia *Ville Panique*, dedicato ai disastri urbani), Marc Augé (padre dei «non-luoghi»), Rem Koolhaas (da anni considerato l'architetto culto, autore di tutto, dalla ristrutturazione di musei importanti come l'Ermitage a grandi piani urbanistici al teorico di «generic city»), Zaha Hadid (autrice del nuovo progetto per il Campus delle arti di Roma) e Massimiliano Fuksas (il più internazionale fra gli architetti italiani, che ha inventato l'edificio-nuvola per il Palazzo dei congressi dell'Eur) si interrogano sui luoghi della modernità, sui suoi simboli e sul possibile sviluppo delle metropoli, sempre più sollecitate e modificate dalla velocità della realtà quotidiana piuttosto che dalle pianificazioni di architetti e urbanisti. Capire le città significa imparare a viverle meglio e comprendere la gente che le costruisce e che le abita. Dice Sergio Valzania, direttore Programmi Radio Rai: «La città è il segno della nostra epoca, lo spazio naturale dell'uomo di oggi, rispetto al quale ogni ambiente, ogni panorama non urbanizzato si presenta come esotico. Il territorio esterno alla cinta urbana è ciò che si vede dai finestrini sigillati di aerei e treni mentre ci si sposta da una città all'altra. Per la prima volta nella storia dell'umanità la città non è più il centro direzionale di un sistema integrato ma rappresenta la totalità dell'ambiente. Riflettere su questa trasformazione, sulla sua evoluzione futura e sulla nostra capacità di gestirla è l'impegno dell'architettura contemporanea. Radio3 dà il suo contributo alla discussione». Il programma è di Marta Francucci: storica dell'arte, è stata docente di sto-

ria dell'arte e marketing dei beni culturali presso accademie di belle arti e università. È autrice di libri e pubblicazioni sull'arte e l'architettura. Consulente per l'edizione 2000/2001 del premio internazionale di architettura Francesco Borromini del comune di Roma. Ha curato per Raisat Art servizi e documenti sull'architettura e l'arte e per Sky le serie *Metropolis, I grandi maestri dell'architettura* e *50 Biennale Cult*. Il ciclo di trasmissioni si articola in 20 puntate. Anticipiamo qui le tre puntate in programma nella settimana in corso.

Puntata 13: I luoghi del divertimento. Intervengono: Rudy Ricciotti, Jean Nouvel, Raffaele Sirica, Massimiliano Fuksas, Bernard Koury, Manfredi Nicoletti, Claudia Conforti, Marc Augé, Javier Mariscal. Da Disneyland alla città dei Felici di Mariscal, dalla salle du rock di Ricciotti ai nuovi auditorium di Roma, Potsdam e Lucerna, una piazza astronomica a Rieti: spazi diversi per la socialità.

Puntata 14: I luoghi del sacro. Intervengono: Giacomo Marramao, Richard Meier, Luca Zevi, Francine Huben, Renato Rizzi, Franco Purini, Paolo Portoghesi, Jean Nouvel, Livio Sacchi. Il sacro nell'era della globalizzazione: abbiamo ancora bisogno di luoghi esemplari? La chiesa di Tor Tre Teste a Roma, le moschee di Roma e Strasburgo, la cappella di Mecanoo a Rotterdam, spiritualità e architettura in Giappone.

Puntata 15: La committenza. Intervengono: Richard Rogers, Frédéric Migayrou, Franco La Cecla, Daniel Libeskind, Rolf Fehlbaum, Aimaro Isola, Jean Nouvel, Ben Van Berkel. La committenza pubblica e quella privata. Il pubblico è garanzia per l'architettura? Renzo Piano alla Columbia e la committenza di Ground Zero a Manhattan. Gli architetti della Vitra e quelli della Olivetti. La Fondation Cartier e il nuovo museo della Mercedes.

Martedì pubblicheremo l'elenco delle ultime cinque puntate.

SFILATA DI PROGETTI ON-LINE E IN VIDEO

Sul sito www.urbancenter.architetturaitalia.it la mostra virtuale con i progetti selezionati dagli ordini e i cortometraggi realizzati per il VI congresso di Bari. Disponibile il video creato per la «Nave degli architetti», il programma di viaggio, le modalità di prenotazione e le informazioni per partecipare all'avvenimento. Prenotazioni entro il 31/3. «La nave degli architetti» è organizzata dall'Icar (Istituto di cultura architettonica, dall'Ordine architetti di Genova in gemellaggio con quelli di Avellino e delle province di Venezia, Ancona, Messina, Napoli e Sassari).

Pagina a cura del Cnappc Consiglio nazionale architetti, paesaggisti, pianificatori e conservatori www.cnappc.it www.archworld.it www.larchitetto.archiworld.it

L'Arca della nuova architettura
8-12 novembre 2004
www.urbancenter.architetturaitalia.it